

Caso Purity, la Municipalità divisa dal Comitato

(paca) Il "caso Purity" divide la I municipalità dal "Comitato di difesa per l'Antico Corso". Ieri pomeriggio, durante la riunione consiliare con all'ordine del giorno una non meglio precisata "problematica del quartiere", è stato possibile appurare le diverse posizioni del Consiglio e quelle del comitato spontaneo costituitosi per denunciare - anche in Procura, che ha avviato le indagini sulla base di due esposti, del Comitato e di Legambiente - lo sventramento dell'area dell'ex Reclusorio. Ai rappresentanti del Comitato, del quale era stata invitata una delegazione, è stato detto da alcuni consiglieri che finalmente il caso approdava ieri nella sua sede istituzionale. E al Comitato che presentava una petizione a richiesta di un asilo nido firmata da 300 cittadini del quartiere, contrari alla costruzione delle due aule universitarie, il vice presidente Puccio La Rosa rispondeva che la municipalità aveva raccolto 60 firme di abitanti favorevoli alla presenza futura dell'Università e che un gruppo consiliare di studio sulla questione sarebbe stato presto costituito. "In più - ha detto La Rosa - è necessario un sondaggio nel quartiere".

Ma le divergenze sono più forti. Nonostante ieri la questione delle edificande aule sia stata affrontata marginalmente, il Comitato continua a chiedere che la Purity sia uno spazio da adibire a sede di servizi sociali. Per Puccio La Rosa, invece, il "progetto non può essere bloccato del tutto, ma ci sarà una variante a tutela delle vestigia storiche", fermo restando che anche la Municipalità chiederà servizi, asili, consultori.

Ma non è l'unica novità sul caso. La scorsa settimana si è infatti riunita per affrontare nuovamente la questione la Commissione edilizia, l'organo consultivo che nel '99 espresse parere favorevole sulla costruzione delle due aule. Ebbene, a tre settimane dalla sospensione dei lavori decisa dal Sindaco e a più di un mese dall'apertura dell'inchiesta in Procura, la Commissione ha ribadito il parere favorevole sul progetto dell'architetto Giancarlo De Carlo. Anche questa volta si sono registrati due pareri contrari, quelli dell'architetto Aurelio Cantone e dell'ingegnere Rosario Di Mauro, che hanno confermato il loro no al progetto a distanza di due anni. Ma nel testo della Commissione c'è una novità. Individuati i carichi urbanistici che gravano sull'Antico Corso, già congestionato da scuole, ospedali e dalla stessa università, il Comune si impegna a portare nel quartiere strutture di supporto sociale. Per il Comitato è il riconoscimento delle ragioni della "lotta". "E' come dire che, anziché delle aule, alla Purity c'era bisogno del piano di recupero dell'85, ripreso a grandi linee nel piano di massima Cervellati. Lì c'erano verde, asilo, servizi sociali".

E non finisce qui, perché il Comitato chiederà presto al Sindaco un incontro con l'architetto Antonio Latini, che dirige l'ufficio per il nuovo piano regolatore in fieri. L'obiettivo è sapere cosa ne sarà dell'Antico Corso.

Paolo Casicci

Via Roccaromana, è polemica "Il ricorso lo faccia il sindaco"

(rdn) "Il consiglio comunale non ha bisogno di dare ulteriori pareri sul Polo universitario. La Regione ha dato il via libera nonostante il nostro "no". Ma la verità è che il sindaco Scapagnini, di questa vicenda vuole lavarsi le mani. Eppure toccherebbe a lui fare ricorso". E' dura l'opposizione in Consiglio comunale su quello che è oramai diventato il "caso -bis" del Polo universitario di via Roccaromana. Il capogruppo dei DS Rosario D'Agata preannuncia battaglia in aula, visto che dell'argomento potrebbe parlarsi già lunedì o tutt'al più martedì. Il primo cittadino infatti, ha chiesto al consiglio di esprimersi nuovamente, al fine di presentare un eventuale ricorso: "Tocca all'amministrazione fare eventuale ricorso al Tar. Abbiamo già dato il nostro parere. Siamo contro la realizzazione di quelle aule. Non può essere realizzata una nuova struttura universitaria in una zona così delicata, dove insistono strutture ospedaliere, un istituto magistrale, una facoltà. E il tutto senza parcheggi".Ma anche il Centro Destra non sembra disponibile a ripetere procedure, anzi. Il capogruppo di An Angelo Sicali non usa toni duri, ma è ugualmente convinto che il consiglio non debba prendere ulteriormente posizione sulla vicenda: "In quella delibera che noi votammo a novembre la posizione del consiglio comunale è chiara e motivata. Non capiamo cosa c'è da ripetere. A meno di eclatanti novità, la nostra posizione rimane la stessa. Quella di via Roccaromana è un'operazione delicata e noi rimaniamo coerenti con quello che avevamo già votato". Proprio ieri il presidente del consiglio Roberto Commercio ha preso atto della richiesta di Scapagnini, e ha convocato la seduta pur precisando che l'assemblea aveva già preso posizione sulla vicenda ufficialmente.

R. D. N.